Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 21 maggio — Numero 119.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 241 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 399,580 e la diminuzione di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento in altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	6. Spese d'ufficio - Ministero . . . L.	10,000 —
	7. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . »	3,700 —

Cap. n.	8-*bis*. Fitto di locali privati pel comando generale della guardia di finanza L.	4,000 —
»	29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . »	15,000 —
»	31-*bis*. Indennità ai volontari dell'Intendenza di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . »	75,000 —
»	113. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza. . . . »	173,780 —
»	118. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . »	15,000 —
»	132. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (*Spese fisse*) . . . »	75,000 —
»	147. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . »	18,000 —
»	158. Fitto di locali. - Dogane (*Spese fisse*) . . . . »	10,000 —
»	383. Stipendi ed indennità al personale fuori ruolo - Dazio consumo di Napoli. . . . . »	100 —
	L.	399,580 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	112. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza. Art. 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186 . . L.	399.580 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 133,906 e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma sui capitoli dello stato di previsione per la spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	1. Ministero — Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . L.	2,500 —
»	8. Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio L.	13,406 —
»	9. Indennità di supplenza . . . . »	42,000 —
»	10. Indennità di missione . . . . . »	45,000 —
»	11. Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario . . . . »	10,000 —
»	12. Indennità ai membri della Commissione consultiva per le nomine, promozioni ed i tramutamenti dei magistrati; della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile e della Commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato . . . . »	5,000 —
»	24. Compensi per lavori e servizi straordinari . . . . »	16,000 —
	L.	133,906 —

Diminuzioni.

Cap. n.	7. Ministero - Pigioni di locali ad uso dell'Amministrazione centrale . . L.	2,000 —
»	25. Pensioni ordinarie (Spese fisse) »	31,000 —
»	27. Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse) . . . . »	60,000 —
»	31. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria). . . . . »	30,000 —
»	33. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria) »	10,000 —
»	34. Assegni di disponibilità (Spese fisse) »	906 —
	L.	133,906 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 239 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione del Nostro Consolato in Boma (Congo) è estesa alle colonie portoghesi di Angola e S. Thomé, le quali vengono perciò distaccate dal distretto del Nostro Consolato in Lisbona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione del nostro consolato in Cadice è estesa alla costa spagnuola dal fiume Guadiaro alla città di Tarifa inclusivamente, la quale viene perciò distaccata dal distretto del nostro consolato in Gibilterra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 247 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento del personale civile insegnante della R. Accademia navale approvato con R. decreto 23 giugno 1898, n. 358, art. 2;

Vista la legge 21 marzo 1907, n. 140, che stabilisce i ruoli organici del Corpo civile insegnante della R. Accademia navale e della R. scuola macchinisti;

Considerata la opportunità di fare astrazione per la prima applicazione di detta legge dal concorso per coprire la ripristinata cattedra di lingua tedesca già coperta sino al 31 dicembre 1904 dal prof. Slegers Guglielmo, collocato in disponibilità per soppressione di ufficio con R. decreto 8 dicembre 1904 a far tempo dal 1° gennaio 1905;

Ritenuto che il predetto insegnante ha sempre tenuto con lode e competenza la cattedra stessa e che era stato designato a rioccuparla ove la legge avesse potuto essere approvata in tempo, ossia prima che spirasse il biennio di disponibilità;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di accordo col ministro dell' istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data facoltà al Nostro ministro per la marina di provvedere per il conferimento della cattedra di lingua tedesca istituita con la legge 21 marzo 1907 con personale che già abbia occupato il medesimo posto presso l'Accademia navale, astrazion fatta, per questa sol volta, dal pubblico concorso richiesto dall'art. 2 del R. decreto 23 giugno 1898, n. 358.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 24 marzo 1907, n. 90, concernente l'aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda, col quale il Governo del Re è stato autorizzato a provvedere con decreto Reale all'esecuzione della legge stessa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 24 marzo 1907, n. 90, avranno effetto dal 1° giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383 riguardante i provvedimenti speciali per le provincie meridionali ed insulari del Regno;

Riconosciuta l'opportunità di fondare in Cagliari un istituto d'istruzione professionale;

Viste le deliberazioni: della Deputazione provinciale di Cagliari in data 12 novembre 1906 e 25 marzo 1907, del R. commissario per il comune di Cagliari in data 19 novembre 1906 e 19 marzo 1907, della Camera di commercio ed arti di Cagliari in data 13 dicembre 1906 e 17 marzo 1907, dell'Amministrazione dell'ospizio Carlo Felice del 20 marzo 1907 riguardante l'impegno per le spese d'impianto e di mantenimento della scuola; nonchè quella dell'amministrazione della cassa Carlo Felice di Cagliari, in data 15 dicembre 1906, riguardante la compartecipazione alle spese d'impianto della scuola stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Cagliari, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola industriale, allo scopo di formare abili operai per le industrie meccaniche elettrotecniche e decorative.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 20,000;

la provincia di Cagliari, con L. 3850;

il comune di Cagliari, con L. 3850;

la Camera di commercio di Cagliari, con L. 1500;

la Cassa « Carlo Felice », con L 500.

Alle spese d'impianto contribuiranno il comune di Cagliari con L. 6000, la provincia di Cagliari con L. 6000, la Camera di commercio di Cagliari con L. 2500, la Cassa « Carlo Felice » con L. 800.

L'ospizio « Carlo Felice » di Cagliari, fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione o alla fornitura dell'acqua. Provvede altresì all'istituzione ed al mantenimento di un convitto per gli alunni che vorranno frequentare la scuola alle condizioni di cui all'art. 25.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti e da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna con corsi serali per gli adulti.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di luglio.

Art. 5.

La scuola comprende un corso inferiore di due anni, che è fine a sè stesso, e apre l'adito altresì al corso normale della durata di tre anni.

Il corso normale si divide in tre sezioni: sezione di elettrotecnica, sezione di meccanica, sezione di arte decorativa applicata alla costruzione di mobili e alla edilizia.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti, per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per l'ammissione al corso inferiore occorre avere l'età di 12 anni compiuti e non oltrepassare quella di 17, ed avere compiuto il corso elementare in conformità dei vigenti regolamenti. Al primo anno di corso normale, oltre ai promossi del corso inferiore, sono ammessi i licenziati delle scuole d'arti e mestieri e delle scuole inferiori d'arte applicata alla industria dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, nonchè dalle ordinarie scuole tecniche e dai ginnasi: questi ultimi previo esame di disegno secondo i programmi delle scuole tecniche.

Per passare da una classe all'altra, tanto del corso inferiore che del corso normale, è obbligatorio l'esame di promozione. Il Ministero può autorizzare l'ammissione degli allievi provenienti da scuole di egual grado.

Art. 7.

Agli allievi del corso inferiore sarà rilasciato un attestato di aver compiuto gli studi nel detto corso. A quelli del corso normale sarà rilasciata la licenza dalla scuola industriale.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, composta di un delegato del Ministero e di uno per ciascuno degli enti locali: Provincia, Comune, Camera di commercio, R. ospizio « Carlo Felice » di Cagliari, nonchè da un delegato dell'Amministrazione della R. compagnia delle ferrovie sarde. Il direttore fa parte della Giunta di vigilanza.

Nel caso, in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna, almeno una volta al mese, durante il periodo in cui è aperta la scuola.

Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che senza giustificati motivi, non intervengano, per tre mesi consecutivi, alle adunanze di essa.

La decadenza è dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento o l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e suoi ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gl'inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari devo trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi o di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi saranno determinati da una pianta organica, approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale e complementare.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro.

Potranno, però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone, che in altri concorsi banditi dal ministro, siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati, sono nominati in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari, se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze, che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi, di cui nel presente articolo, possano verificarsi, occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi, sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Sarà stanziata ogni anno nei bilanci della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti della scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alle assicurazioni, di cui sopra, con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza. Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle delibe-

razioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento; provvede all'aumento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori e all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze.

Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni procedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti, che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento, da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, per il conferimento delle Borse di studio, per la gestione amministrativa ed educativa del convitto annesso alla scuola; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto, per la durata di due anni, un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto, se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola ed in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola, in caso di riduzione d'organico.

Art. 24.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti, e il locale sarà consegnato all'Amministrazione dell'ospizio « Carlo Felice » nello stato in cui si troverà senza obbligo di rimborso per spese di adattamento o trasformazione.

Art. 25.

Nel bilancio della scuola sarà inscritta la somma annua di L. 8000, per borse di studio, da conferirsi per concorso a non più di venti giovani nati o dimoranti nell'isola di Sardegna, giusta le norme da stabilirsi nel regolamento.

La detta somma sarà pagata a bimestri posticipati al R. ospizio « Carlo Felice » di Cagliari, con l'obbligo di mantenere gratuitamente nel Convitto annesso alla scuola gli alunni, che abbiano conseguito le dette borse di studio con le condizioni che saranno contenute nel regolamento.

Art. 26.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villanova Monteleone (Sassari).*

Sire!

Secondo le risultanze di una inchiesta disposta dal prefetto, gravi e persistenti irregolarità sono state accertate nell'andamento dell'azienda del comune di Villanova Monteleone.

Si trascura, malgrado gli inviti e i richiami dell'autorità governativa, l'esecuzione d'importanti e necessarie opere pubbliche, quali il carcere mandamentale, il cimitero, le fonti e le strade, quantunque siano da più tempo compilati i progetti e disponibili i fondi relativi.

Gravissime irregolarità si verificarono nel servizio di riscossione del dazio di consumo, la cui sorveglianza non è efficacemente esercitata dall'assessore prepostovi. Notevoli abusi sono pure stati commessi dal segretario con la tolleranza degli amministratori suoi parenti.

Il servizio di Cassa procede irregolarmente, perchè i fondi del Comune sono maneggiati dagli amministratori e dagli impiegati. È trascurata la riscossione dei crediti ed arretrato l'esame dei consuntivi.

Sì fatte gravi circostanze emergenti dall'inchiesta dimostrano un serio e generale disordine amministrativo, e, le elezioni generali, che potrebbero ora indirsi, essendosi ridotti a meno di un terzo i consiglieri in carica, non sarebbero sufficiente rimedio.

È quindi, indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 29 marzo p. p., sciogliere quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villanova Monteleone, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giovanni De Paolis è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 2 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Termoli (Campobasso).*

SIRE!

I consiglieri comunali di Termoli si sono dimessi in massa e, tenuto conto della ragione che tali dimissioni ha determinato, è da ritenere che ove fossero subito indette le elezioni per la ricostituzione del Consiglio, le urne sarebbero desertate; sicchè tale provvedimento non sarebbe idoneo e sufficiente rimedio.

Ma è da considerare, inoltre, che una eccezionale misura è indispensabile, perchè quell'Amministrazione ha bisogno di notevole riordinamento in ogni ramo di servizio.

La segreteria comunale, infatti, è in completo abbandono, mancano i registri anagrafici e quelli di stato civile non sono in regola.

Difettosa è anche la contabilità. Devono rivedersi i conti dell'ultimo quadriennio, i mandati sono tratti senza riguardo all'indole o alla disponibilità degli stanziamenti e si consegnano ai percipienti che li cedono a privati.

Molti servizi pubblici, e specialmente quelli dell'annona, dello spazzamento, dell'illuminazione, del cimitero sono trascurati; mancano parecchi regolamenti e quelli esistenti hanno notevoli lacune e difetti.

La finanza è in condizioni anormali perchè le rendite patrimoniali si riscuotono per somma assai minore al loro ammontare e si sono accumulati residui attivi costituiti per la massima parte da crediti inesigibili. D'altra parte non è con equo criterio applicata la sovrimposta in confronto delle tasse. Nè l'Amministrazione ha provveduto alla reintegrazione di numerose usurpazioni di terreni demaniali o patrimoniali.

Mi onoro, pertanto, su conforme parere 26 aprile p. p. del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Termoli, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Gaetano Marchese Falcone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto del 31 gennaio 1907:

Dellavalle Luigi, notaro residente nel comune di Alessandria, è traslocato nel comune di Lu, distretto notarile di Alessandria.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Natili Nicola, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Ronciglione, con l'annuo stipendio di L. 600.

Culto.

Con R. decreto del 13 gennaio 1907:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Cannero ad accettare i due legati di L. 1000 ciascuno, disposti dal fu Pietro Bottacchi;

il rettore della chiesa di Sant'Anna in Caltagirone ad accettare la donazione di un'area fatta, per la costruzione del nuovo tempio, dai sacerdoti Agnello di Filippo, Giambattista Baglieri ed altri;

Il R. subeconomo di Sansepolcro, in rappresentanza della vacante Cappellania Curata di San Sebastiano a Lippiano, comune di

Monte Santa Maria Tiberina, ad accettare il legato della celebrazione in perpetuo di cinque messe annue, disposto dal fu Giuseppe Nisi;

il parroco di San Michele in Ponzano Superiore, comune di San Stefano Magra, ad accettare il legato di L. 7000 disposto dalla fu Candida Carfagnini ed a ricevere in adempimento di detto legato la cessione di due stabili ereditari, denominati Canale e Paisa;

il parroco della chiesa di Sant'Angelo a Segno in Napoli, a rinunziare ai due legati disposti dalla fu Annunziata Lucia Menzione, consistenti l'uno in un quadro della Madonna delle Grazie, l'altro nella somma annua di L. 40;

il vescovo di Nola ad accettare due legati disposti dalla fu Annunziata Lucia Menzione, consistenti l'uno nella somma di annue L. 459, l'altro nella somma di annue L. 212.50;

il parroco di San Martino in Bologna ad accettare il legato di L. 15,000 disposto dalla fu Anna Triboli ved. Baravelli;

la fabbriceria parrocchiale di Caionvico ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Vincenco Comensoli, salvo l'usufrutto vitalizio a favore della vedova del testatore; ed anche ad esigere tale somma ed a consentire alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a garanzia del legato, corrispondendo alla vedova, vita natural durante, l'interesse che sarà ricavato dal rinvestimento della somma stessa in rendita pubblica;

il parroco della chiesa di San Paolo e di Santa Maria della Porta in Bitonto ad accettare il legato di 100 ducati, pari a L. 425, disposta dalla fu Rosaria Vacca e confermato dalla figlia erede fu Maria Giovanna Carbonara in Mattia, e ad accettare pure dagli eredi di quest'ultima L. 361.25 in adempimento di detto legato;

la Sacra Congregazione di Propaganda Fide ad accettare il legato disposto a suo favore dal fu sacerdote Michele Tomassini consistente in alcuni stabili rustici ed urbani, compresa la chiesa di San Filippo in Nocera Umbra.

È stato nominato, in virtù del R. patronato:

Di Lorenzo sac. Costantino alla parrocchia di Catignano.

Con R. decreto del 31 gennaio 1907:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Cristofanelli sac. Domenico al canonicato arcipretale e parrocchiale nel capitolo cattedrale di Treia;

Spanò sac. Felice al canonicato tesorierale nel Capitolo cattedrale di Gerace;

Monassi sac. Leonardo al canonicato Magistri nel Capitolo cattedrale di Adria;

De Angelis sac. Primo al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Sutri;

Sterlocchi sac. Lorenzo al canonicato diaconale di San Lorenzo nel capitolo cattedrale di Como;

Cenni sac. Roberto al beneficio parrocchiale di Santa Eufemia a Pietrapazza in Bagno di Romagna;

Chiari sac. Riccardo al beneficio parrocchiale dei SS. Rocco e Leonardo in Canetolo di Corniglio;

Lorenzetti cav. Egidio al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Moje in Maiolati;

Giulietti sac. Egidio al beneficio parrocchiale dei SS. Stefano e Valentino in Perugia.

Con Sovrane determinazioni del 31 gennaio 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Mercanti sac. Alessandro al canonicato sotto il titolo di S. Francesco, con dignità di decanato, nel Capitolo cattedrale di Pontremoli;

Costamagna sac. Michele al canonicato primiceriale detto della Immacolata Concezione di Maria Vergine all'altare di S. Vincenzo nel Capitolo cattedrale di Pontremoli;

Pantellaro sac. Giuseppe al canonicato penitenzierale nel Capitolo cattedrale di Acireale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,077,492, per L. 15, al nome di Valerga Emilia fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Snitzer, domiciliata a Loano (Genova), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerga Emilia *Maddalena* fu *Matteo*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,237,697 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5000, al nome di Vicentini Isidoro fu *Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicentini Isidoro fu *Bernardo Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,232,191 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Ruggeri *Maria* di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruggeri *Ugolina* detta *Maria* di Ernesto, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 371,264 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 24,734 della soppressa direzione di Palermo), per L. 35, al nome di *Agnese* Michele fu Giovanni, domiciliata in Villalba, con vincolo cauzionale, nonchè l'assegno provvisorio del consolidato 5 0[0, n. 8377 di L. 3.25, con identiche intestazione ed annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Agnesi* Michele fu Giovanni, domiciliato in Villalba, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,138,450, n. 1,139,992, n. 1,143,787 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 155 – L. 300 e L. 200, a nome di Pelliciaia Giorgina, *Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, minori, sotto la tutela di Pelliciaia Luigi fu Giovanni, domiciliato in Lucca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pelliciaia Giorgina, *Maria-Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 641,766 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 105, al nome di *Cavotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli, vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Covotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli (col vincolo suddetto), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 % cioè: n. 861,527 e n. 881,430 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60 la 1ª e L. 5 la 2ª, al nome di Giordano *Antonio* fu Biagio, minore, sotto la patria potestà della madre Fittipaldi Teresa di Giuseppe, domiciliato in Brienza (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giordano *Giacinto-Antonio* fu Biagio, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La succursale della Banca d'Italia in Lucca ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 393 che avrebbe dovuto rilasciarsi a quella Direzione provinciale delle poste in data 30 aprile 1907, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 215, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta Direzione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Jervolino Domenico di Salvatore domiciliato in Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5346 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Napoli, in data 9 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Jervolino Domenico di Salvatore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Gallo Domenico fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 594 stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Salerno in data 23 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due cartelle della rendita complessiva di L. 75 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Domenico Gallo fu Vincenzo i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 maggio, in lire 100.25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 90 56	101.03 56	101.45 94
3 1/2 % *netto*.	102 06 46	100 31 46	100.71 26
3 % *lordo*....	70.20 83	69.00 83	69 88 03

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di ortopedia nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 settembre 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 maggio 1907.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 20 settembre 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni e parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 maggio 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 20 maggio 1907

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Raineri, Emilio Bianchi, Giuliani e Greppi.

(Sono conceduti).

Comunica l'invito del sindaco di Torino alla inaugurazione del ponte Umberto I, avvertendo che alla cerimonia la Camera sarà rappresentata dalla presidenza alla quale si uniranno i deputati della città di Torino.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura gli onorevoli Manna e De Amicis che, verificandosi l'aumento del traffico, sarà dotata di una coppia di diretti la linea Solmona-Terni.

MANNA nota che il traffico non si svolge appunto per la insufficienza del servizio che si fa su quella linea. Confida quindi che sarà provveduto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, risponde al deputato Clemente Maraini che alla conservazione del monumento nazionale di Casamari, provvederà con quella maggiore larghezza che è consentita dalle condizioni del bilancio e

che sarà inviato un funzionario per vedere quali lavori siano necessari in quel monumento.

MARAINI CLEMENTE rilevata la speciale importanza dell'abbazia di Casamari, confida che sarà provveduto degnamente alla sua conservazione.

SANARELLI, sottosegietario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Di Stefano che entro il mese di giugno sarà pubblicato il regolamento per l'attuazione della legge sul Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

DI STEFANO ringrazia, dolendosi del ritardo.

Presentazione di disegni di legge.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per prorogare le convenzioni vigenti sul servizio postale e commerciale marittimo.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge: uno per la costruzione di locali ad uso dell'agenzia per la coltivazione dei tabacchi in Camiso; l'altro per la congiunzione del Canale De Pretis col Canale Cavour.

Svolgimento di interpellanze.

PALA, per l'assenza di colleghi che hanno presentato analoghe interpellanze, chiede che sia rimessa al 10 giugno la sua sulla transazione Dessi-Demanio dello Stato, firmata il 3 agosto 1905 in Cagliari.

LACAVA, ministro delle finanze, consente, pur deplorando questo nuovo differimento.

TURATI, anche a nome del deputato Romussi, interpella i ministri delle finanze e dei lavori pubblici « sulle usurpazioni di terreno demaniale che si sarebbero compiute lungo le rive del Po e del Ticino, particolarmente nelle provincie di Milano, Parma, Piacenza e Pavia, e sull'azione che il Governo ha esercitata o intenda esercitare in difesa dei diritti dello Stato e delle utilità consentite sul terreno pubblico alla comune dei cittadini ».

Sebbene fino dal 1881, in seguito a ricorso dei cacciatori di Vigevano, il genio civile avesse accertato le usurpazioni per parte dei rivieraschi, lo Stato non si diede pensiero a rivendicare il proprio diritto; e questa inazione spinse quei cacciatori ad invadere i terreni usurpati. Fu elevata contravvenzione di caccia, ma i cacciatori furono condannati non già per contravvenzione ma per esercizio arbitrario delle proprie ragioni o talora anche per furto di selvaggina. Di maniera che la questione della proprietà rimane tuttora insoluta.

L'oratore eccita quindi il Governo a non trascurare più a lungo la tutela dei diritti dello Stato.

BERGAMASCO svolgendo, anche in nome del deputato Raineri, analoga interpellanza, considera illegali i criteri, con recente circolare del Ministero dei lavori pubblici, stabiliti per delimitare i terreni demaniali lungo le rive del Po; giacchè per essi rimangono soppressi i diritti di alluvione e di alveo, e si compromettono la navigazione e il regime del fiume.

SACCHI pur approvando i concetti giuridici che hanno inspirato le circolari del 1902 e del 1907, confida che il Governo restituirà vigore, nella provincia di Cremona e nelle altre che si trovino nelle identiche condizioni, all'antica consuetudine, di lasciar coltivare a bosco i terreni alluvionali; giacchè ciò assicurerebbe meglio il regime del Po ed insieme il lavoro alle popolazioni rivierasche.

MAURI conviene nelle considerazioni d'ordine pratico svolte dal preopinante, secondo le quali sarebbero conciliati i maggiori interessi pubblici e privati che sono in conflitto.

ARNABOLDI dopo aver osservato che i rivieraschi del Po, ben lungi dall'avere usurpato i terreni alluvionali, hanno sovra di essi un incontestato diritto di proprietà, combatte il concetto della demanialità propugnato nelle circolari del 1902 e del 1907.

Dimostra come quelle circolari siano assolutamente inapplicabili per le condizioni di fatto in cui si trovano i terreni rivieraschi, e come siano infondati i lamenti di quei proprietari i quali nelle piantagioni lungo il Po vogliono vedere una causa di rigurgiti di acque e di inondazione dei loro terreni.

Rileva poi che l'attuale affermazione di demanialità di quei terreni cui allude, non solamente pregiudica gli interessi di quei privati che regolarmente li acquistarono, ma non recò nè può recare alcun utile alla finanza.

Conclude osservando che, in ogni modo, occorre presentare un disegno di legge, o non turbare uno stato di fatto, finora pacifico, con un semplice provvedimento amministrativo.

LACAVA, ministro delle finanze, risponde che le due circolar del ministro dei lavori pubblici non han fatto altro che tradurre in disposizioni precise le norme stabilite da Commissioni tecniche, e lasciano in ogni modo sufficiente latitudine per casi particolari.

Nondimeno, ove quelle norme abbiano recato danni ad interessi privati, non mancherà di studiare se e come possano eliminarsi o con provvedimenti amministrativi o con ritocchi alla legge vigente.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che le sue circolari rispondono a concetti giuridici accettati da secoli, e non hanno limitato, nè potevano limitare i diritti consuetudinari delle popolazioni.

Il Governo, con le accennate circolari, ha voluto semplicemente dettare norme alle amministrazioni locali al fine di determinare fin dove si debba considerare esteso l'alveo dei fiumi, tenendo conto dei dettami sempre concordi della giurisprudenza.

Aggiunge che le norme medesime rispondono perfettamente anche ai criteri tecnici più rigorosi, come hanno riconosciuto Commissioni speciali e il Consiglio superiore dei lavori pubblici; e che in ogni modo le circolari lasciano facoltà di procedere caso per caso e secondo le circostanze.

Perciò dichiara che il Governo, nell'applicazione di quelle circolari, si propone di rispettare e favorire, con la maggiore equità, gli interessi privati, fino a quando non risulti da essi compromesso l'interesse generale del pubblico e dello Stato. (Bene).

TURATI prende atto delle dichiarazioni dei ministri, confidando che sia energicamente tutelato il diritto dello Stato nell'interesse dei lavoratori.

BERGAMASCO insiste nelle osservazioni prima fatte, rilevando che le dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, mentre non rispondono a condizioni tecniche e di fatto, violano effettivamente alcuni articoli del codice civile. Onde dichiara di non essere sodisfatto.

SACCHI ripete che se il concetto giuridico delle circolari in questione non è discutibile, le circolari medesime sono in contrasto con le condizioni di fatto, e turbano il regime idraulico del fiume. Confida che il ministro vorrà riesaminare la questione.

MAURI mantiene le sue precedenti considerazioni nel senso di conciliare i legittimi interessi privati col regime regolare del fiume.

ARNABOLDI dichiara di non potere essere soddisfatto, delle risposte degli onorevoli ministri, augurando che il Governo, anche in via di transazione, riprenda in esame il problema col proposito di tutelare equamente gli interessi dei proprietari.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che le circolari, inspirate ai più corretti criteri tecnici e giuridici, non vogliono manomettere e non manomettono diritti di privati o di popolazioni, ma solamente tutelare il diritto e l'interesse del pubblico e dello Stato.

NITTI svolge un'interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio, chiedendo spiegazioni: 1° Sulla situazione anormale di funzionari del Ministero d'agricoltura, che mentre erano in aspettativa per ragioni di salute o di famiglia, hanno tanta salute da dirigere importanti istituti d'istruzione e tanta calma di famiglia da dirigere aziende di credito, messe alla dipendenza dello stesso Ministero d'agricoltura; 2° Sul modo come

si è provveduto alla nomina del personale dell'Istituto di studi commerciali di Roma e sulla procedura seguita nei concorsi per quell'Istituto; 3° Sulla situazione che vien fatta al Ministero di agricoltura dal R. decreto 15 dicembre 1906, n. 735 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il 13 marzo 1907) con cui si istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione permanente relativa ai trattati di commercio e alle tariffe doganali.

Lamenta che il Ministero dell'agricoltura siasi trasformato in un'accademia, dove, per varie ragioni di persone e di fatto, tutti i servizi procedono male, senza continuità di indirizzo e senza utile pubblico.

Accenna in particolar modo alla statistica che oramai non funziona più, e rileva, specificandole, le gravi deficienze dei vari servizi che non sono nemmeno giustificate da deficienza di personale. Lamenta che in altre direzioni siansi depresse le migliori energie per mandare avanti funzionari meno meritevoli; e che altri impiegati si trovino destinati in missioni fantastiche o in condizioni di fatto stranamente irregolari.

Segnala, censurandole, l'istituzione di tante scuole commerciali, inutili e parassitarie che per le scarse dotazioni di bilancio, non possono funzionare e impediscono il funzionamento anche di quelle di Bari, Venezia e Genova che davano buoni risultati.

Rileva in modo speciale la creazione della Scuola superiore commerciale di Roma, affermandone la illegalità istituzionale e l'assurdità degli insegnamenti che si possono supporre fatti piuttosto per le persone che per gli studi; e soggiunge, lamentandolo, che qualche cattedra fu conferita senza concorso ad uomini politici (Commenti). Censura quindi la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Deplora infine la duplicazione della Commissione per lo studio della legislazione doganale quale avviamento a trasportare alla dipendenza del ministro delle finanze lo studio dei trattati di commercio. (Bene — Commenti).

PANTANO per fatto personale dichiara di avere accettato di far parte d'una Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di geografia coloniale, insieme a due insigni professori di geografia; e che la cattedra fu conferita a maggioranza pei criteri, a voti unanimi per la persona ed in modo inattaccabile.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, rileva anzitutto lo eccessivo svolgimento dato dall'on. Nitti alla sua interpellanza che ha sconfinato grandemente dal testo con cui fu enunciata.

Nota che l'on. Nitti ha risollevato oggi quasi tutte le questioni trattate quando si discusse il bilancio del suo Ministero: e perciò deve limitarsi a ripetere, come già disse, che se ci sono alcune deficienze nel dicastero dell'agricoltura e commercio, conseguenza di antichi mali e di scarsi stanziamenti, sono grandemente esagerate le accuse che si muovono ai servizi che ne dipendono.

Coglie anzi l'occasione di dichiarare che ha già approntato un nuovo organico e un nuovo ordinamento del suo Ministero, la cui azione, d'altronde, invece che accademica o negativa, è stata grandemente giovevole alla economia nazionale.

Dichiara che i funzionari del suo Ministero sono competentissimi e degni della maggiore fiducia; e giustifica quindi i provvedimenti personali censurati dall'on. Nitti.

Giustifica altresì l'ordinamento e il funzionamento delle scuole professionali e commerciali i cui risultati sono eccellenti, e che giova moltiplicare quanto più sia possibile perchè rispondono effettivamente alle incessanti richieste e alle esigenze del paese.

Dimostra con le cifre statistiche che le scuole professionali e commerciali sono, in Italia, in minor numero che all'estero; e difende l'opportunità, la legalità e l'ordinamento della Scuola superiore di commercio istituita a Roma che già promette di dare confortantissimi risultati.

Conclude dimostrando come, anche pei concorsi e pel conferimento delle cattedre, siansi rispettate le disposizioni della legge; e come lo studio dei trattati di commercio non sia punto sottratto alla competenza del suo dicastero; ma siasi solamente cercato il modo di dare allo studio medesimo la necessaria continuità di indirizzo. (Vive approvazioni).

NITTI nota che il ministro ha sorvolato su molte questioni che egli aveva trattate; che egli non ha fatto alcuna personalità e che non può essere soddisfatto delle spiegazioni ottenute.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se è vero che si vogliano distaccare, senza giustificato motivo, dalla giurisdizione scolastica del circondario di Casoria cinque Comuni sui ventitrè che lo compongono, e propriamente Giugliano, Villaricca, Qualiano, Mugnano e Calvizzano, menomando così l'importanza del circondario stesso, per aggregarli a quello di Pozzuoli, composto, nella maggior parte, dai Comuni appartenenti alle diverse isole del golfo di Napoli.

« Rocco Marco ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sui motivi pei quali il capitano Giacomo Piscicelli-Taeggi, del 24° reggimento artiglieria, assessore presso l'Amministrazione municipale di Napoli, si è visto costretto a presentare le sue dimissioni dal grado e dall'impiego.

« Rocco Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e quello della guerra sul caso del tenente Kingsland e sugli scioperi agrari nel parmense.

« Faelli, Cardani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere alla condizione insopportabile di parecchie preture della città di Torino, per eccesso di lavoro e deficienza di personale.

« Danco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se non creda che considerazioni di equità consiglino il pareggiamento dei segretari comunali ad altri impiegati in dipendenza del Comune, per esempio, i maestri, in quanto riguarda il periodo di prova, le pensioni, le riduzioni ferroviarie, ecc.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra sopra le cattive maniere che sarebbero state usate da un ufficiale della guarnigione di Milano verso un soldato che si trovava di sentinella.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, se non ritenga troppo gravosa e quasi crudele particolarmente pei ricevitori postali minori, la circolare 4 maggio, n. 6529, colla quale si fa loro obbligo di provvedersi entro un mese di una cassaforte.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della marina e delle finanze sul grave disagio economico che incombe su *La Maddalena*, sulle cause di esso, e sui rimedii per porvi riparo.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio sui provvedimenti chiaritisi necessari alla difesa della industria agricola, specialmente dopo il recente sciopero di Parma.

« Cardani, Faelli ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Nell'Impero austro-ungarico si acuiscono i conflitti fra le varie nazionalità che lo compongono. Sono note le divergenze fra i due maggiori Stati che formano l'Impero, cioè l'Austria e l'Ungheria, per il compromesso doganale ed altre pendenze; sorgono oggi altri conflitti fra le nazionalità componenti i due detti maggiori Stati, ed uno dei più gravi è quello fra l'Ungheria e la Croazia, che dispacci da Budapest al *Piccolo* dicono giunto allo stato acuto.

I croati, i quali chiedevano dapprima che nella legge sulla prammatica di servizio per le ferrovie in Croazia si omettesse la disposizione secondo cui l'ungherese è lingua ufficiale, ora vogliono non solo si stabilisca il croato quale lingua ufficiale interna ed esterna nelle ferrovie dello Stato in Croazia, ma benanco che nelle qualifiche degli impiegati sia esclusa la conoscenza della lingua ungherese.

Il Governo ungherese ha risposto con un formale rifiuto, ed ora i croati si preparano alla resistenza ad oltranza.

Ormai è escluso ogni accomodamento, perchè tanto il Governo croato quanto la coalizione dei partiti del così detto « patto di Fiume » insistono nel non volere cedere nulla. I croati anzi fanno nuove domande, sicchè l'Ungheria e il suo Governo sono nell'impossibilità di fare concessioni senza compromettere la sovranità dello Stato ungarico e del Parlamento ungherese.

***

Le ultime notizie dal Brunswik, giusta un dispaccio da Berlino al *Temps*, annunciano che il partito guelfo sollecitò il duca di Cumberland a presentare, come candidato alla reggenza del ducato, suo figlio cadetto; ma il duca ha declinato l'offerta, ritenendo che l'opposizione fatta dall'Impero al di lui avvento al trono si sarebbe ripetuta per la reggenza. Questo rifiuto ha indotto i guelfi ad accettare la reggenza del duca Giovanni di Mecklembourg per impedire quella di uno della famiglia Hohenzollern. L'elezione del duca sembra essere assicurata ed avrà luogo il 4 giugno prossimo.

***

I dispacci che giungono dalle Indie inglesi fanno credere che la grave agitazione dei passati giorni, che tanto preoccupò il Governo e la cittadinanza inglese, sia molta scemata. Un telegramma da Simla dice: « Il panico si va calmando nel Pendjab orientale. È stato convenuto in una assemblea di notabili mussulmani e indiani che si lascierà ai mussulmani tutta la libertà di acquistare e vendere merci estere. I volontari si mostrano meno aggressivi. La tranquillità regna nel Pendjab.

« Sono stati commessi atti di pirateria presso Lahore, ma è probabile che essi non abbiano alcuna relazione colla politica ».

Gli atti di pirateria di cui si parla in questo dispaccio sono così spiegati da un telegramma proveniente da Lahore:

« La polizia chiese l'intervento delle truppe non a causa degli studenti, ma dei contadini indigeni, armati di bastone, che gli agitatori avevano convocato in gran numero per fare una dimostrazione. Tuttavia queste bande non essendo riuscite a provocare una dimostrazione politica hanno commesso assassinî a mano armata.

« La polizia montata è sulle loro traccie ».

Un altro dispaccio da Lahore dice poi che la comunità di Iwkne ha pubblicato un manifesto in lingua indigena, datato dal Tempio d'oro di Amriksar, scongiurando tutti i siks a rimanere decisamente fedeli al Governo inglese, il solo che abbia portato loro la pace, la ricchezza, l'istruzione e la libertà religiosa.

***

Dal Marocco non si hanno notizie di nuovi fatti importanti; tuttavia tutte le informazioni constatano che a Marrakesch continua l'anarchia e tutti gli europei, di qualsiasi nazionalità, hanno dovuto lasciare la città per sfuggire agli oltraggi ed alla morte.

Il *Times* di ieri pubblica in proposito il seguente dispaccio, speditogli dal suo corrispondente da Tangeri:

« Lettere giunte dal Marocco meridionale annunziano che tutti gli europei sono partiti da Marrakesch. In quella città continua a regnare l'anarchia, ma è probabile che non avvenga nulla di grave fino dopo le messi, perchè le tribù sono ora occupate nei lavori campestri. Quest'anno i raccolti sono abbondantissimi. Si annunzia che il Sultano ed i ministri di Fez non annettono alcuna importanza alla questione di Marrakesch. Essi vivono senza preoccuparsi dell'avvenire e rimangono indifferenti a tutto quello che avviene fra le tribù lontane ».

***

La rivolta degli arabi nel Yemen contro la sovranità del Sultano, che pareva in parte vinta, ha ripreso vigore, e da Costantinopoli si telegrafa che circa sette battaglioni interi (cioè 3500 uomini) sono stati quasi distrutti, e gli insorti arabi hanno ripreso le vecchie posizioni strategiche donde erano stati cacciati l'anno scorso, intercettando la via che conduce da Hodeida a Sanaa, l'unica città rimasta ancora in potere dei turchi.

Il Governo turco prepara l'invio di nuove truppe nell'Arabia, ma i suoi movimenti sono paralizzati dalla situazione finanziaria punto prospera in cui si trova.

« I capitalisti stranieri sarebbero pronti, è vero — dicono i dispacci — a slacciar la borsa per dare al Sultano quanto denaro vorrebbe; ma la difficoltà risiede nel trovare la garanzia necessaria e non c'è più nulla da impegnare ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca di Genova è giunto, ieri, in Roma, per partecipare ad alcune riunioni del Comitato degli ammiragli, iniziatesi ieri stesso nel pomeriggio.

Alla stazione trovavasi a riceverlo il marchese Capranica del Grillo, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre.

S. A. R. si recò a palazzo Margherita.

S. A. R. il principe di Battemberg, a bordo della corazzata inglese *Venerable*, è partito, ieri, da Livorno per Napoli.

Il principe espresse al prefetto e al sindaco la propria riconoscenza per le cordiali, entusiastiche accoglienze ricevute a Livorno.

In Campidoglio. — Alle 21.30, sotto la presidenza del sindaco senatore Cruciani-Alibrandi si è riunito il Consiglio comunale di Roma.

Approvate senza discussione numerose proposte d'ordine secondario, il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Per il monumento a Vittorio Emanuele. — Nel concorso nazionale per le 16 statue allegoriche delle regioni d'Italia riuscirono vincitori:

1. Piemonte, Astorri Pier Enrico — 2. Lombardia, Bisi Emilio — 3. Veneto, Bartolini Paolo — 4. Liguria, Quinzio Antonio — 5. Emilia, Benini Mauro — 6. Toscana, Griselli Italo — 7. Marche, Pifferetti Francesco — 8. Umbria, Palazzi Elmo — 9. Lazio, Tonnini Giuseppe — 10. Abruzzi, Sbriccoli Silvio — 11. Campania, Chiaramonti Gaetano — 12. Puglie, Pantaresi Adolfo — 13. Lucania, Casadia Luigi — 14. Calabria, Niccolini Giovanni — 15. Sicilia, Tripisciano Michele — 16. Sardegna, Belli Luigi.

Da oggi al 27 corrente è riaperta al pubblico nei locali del monumento (accesso da via della Pelacchia n. 103) l'esposizione dei bozzetti. L'orario giornaliero è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Croce Rossa italiana. — Ieri, in Roma, nella sede centrale della Croce Rossa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, i quali intervennero in gran numero. V'erano anche alcune signore.

Il presidente, conte Taverna, lesse una dotta relazione sull'opera compiuta dalla Associazione, tanto nella campagna antimalarica nell'Agro romano e paludi pontine, quanto nelle regioni colpite dalla sciagura, come nella Calabria e nei paesi vesuviani.

Furono votati all'unanimità due ordini del giorno: uno di plauso alla presidenza generale e l'altro al prof. Postempski, quale direttore nella campagna antimalarica.

Si passò quindi alla votazione per i cinque consiglieri scaduti.

Riuscirono eletti a maggioranza di voti i seguenti signori:

Mazzoni comm. prof. Gaetano, Stringher gran cordone prof. Bonaldo, Randone generale dott. Francesco, Genovesi comm. Filippo, Ciraolo avv. Giovanni.

Il Congresso delle scuole domenicali. — Oltre 1500 delegati convennero ieri alla inaugurazione dei lavori del V Congresso internazionale delle scuole domenicali, che si tiene in Roma.

I saluti dell'Italia furono accolti con grande entusiasmo dai rappresentanti di 27 nazioni.

Erano presenti illustri personalità e parlarono fra gli altri applauditissimi la signorina Garibaldi ed il generale Ricciotti.

Il nome del grande di Caprera fu salutato da una triplice ovazione della solenne assemblea.

Unanimi applausi accolsero il saluto dell'ambasciatore degli Stati Uniti.

Vari delegati esteri risposero ai saluti dell'Italia.

Marsiglia e Genova. — Semprepiù festeggiati, oggetto di cortesie fraterne sono gli ospiti marsigliesi che trovansi di questi giorni, in rappresentanza ufficiale a Genova. La città dalle munificenti liberalità scrive una nuova pagina nel libro della fratellanza delle nazioni latine.

Ieri, il sindaco di Marsiglia, Chanot, ed i suoi colleghi della Giunta municipale e i rappresentanti della stampa di Marsiglia coi rappresentanti del municipio di Genova e col senatore generale Cerruti, partirono alle ore 8.40 da Genova per Recco, di dove in automobili si diressero a Portofino Kulm per intervenire al *lunch* offerto dall'Associazione ligure dei giornalisti. Prima del banchetto gli ospiti e gli invitati visitarono i dintorni, le alture e le bellezze naturali.

Gli ospiti marsigliesi si mostrarono entusiasti dei meravigliosi panorami delle due riviere.

Il *lunch* di cinquanta coperti cominciò a mezzogiorno.

Allo *champagne* brindarono l'avv. Canepa, presidente dell'Associazione ligure dei giornalisti, il sindaco di Marsiglia Chanot, Fauchè, segretario della stampa marsigliese, Berlingieri, Zandrino, il generale senatore Cerruti, tutti inneggiando alle due Regine del Mediterraneo, Marsiglia e Genova, oggi riavvicinate per un intento commerciale da sinceri vincoli di affetto.

Vennero inviati telegrammi di saluto alla municipalità di Marsiglia ed a Bertin, presidente dell'Associazione della stampa marsigliese.

Iersera, il municipio di Genova offrì agli ospiti una rappresentazione di gala al teatro Carlo Felice coll'*Amica* del maestro Mascagni.

Il teatro era adorno con piante, fiori e bandiere italiane e francesi. La sala presentava uno splendido colpo d'occhio.

Erano presenti le principali notabilità cittadine e molte signore in eleganti *toilettes*.

All'apparire degli ospiti francesi fu suonata la *Marsigliese* ascoltata in piedi dai presenti e salutata da calorosi applausi mentre il sindaco di Marsiglia ringraziava.

Venne poi suonata la marcia Reale fra nuovi applausi.

Indi ebbe principio lo spettacolo. La dimostrazione agli ospiti si rinnovò alla fine della serata.

*** Dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, venne spedito il seguente telegramma in risposta a quello spedito dal comm. Gondrand in occasione del banchetto all'Hôtel Bristol, offerto agli ospiti:

« I sentimenti di cui siete stato interprete sono riusciti oltremodo graditi a S. M. il Re, lieto di sapere riunite sul suolo d'Italia, fra loro fraternizzanti, le municipalità di Marsiglia e di Genova.

« A nome anche di S. M. la Regina, l'Augusto Sovrano mi incarica di ringraziare i vostri cortesi compatriotti e gli italiani associati a questa manifestazione tanto simpatica quanto gradita ».

Il VII congresso internazionale d'agricoltura. — Oggi a Vienna, ha cominciato i suoi lavori il VII congresso internazionale d'agricoltura. Il Ministero degli affari esteri d'Italia è rappresentato dal conte Eugenio Faina, presidente della Commissione reale per l'Istituto internazionale di agricoltura.

A rappresentare il Ministero d'agricoltura vennero designati l'ispettore generale Tito Pasqui, l'ispettore zootecnico Bartolomeo Moreschi, il direttore dell'Ufficio del lavoro, prof. Montemartini, il capo divisione Vittorio Nazari.

Finalmente il Ministero delle finanze è rappresentato dal direttore generale Roberto Sandri e dal dott. Angeloni, capo della divisione che si occupa delle coltivazioni dei tabacchi

In occasione del Congresso avranno luogo parecchie interessanti escursioni. Fra le altre, sono le più importanti le seguenti:

Escursione in Boemia, dal 28 al 31 maggio, con la visita alle grandi tenute di Wittingan e di Anrinowes, con ricevimenti, a Praga, da parte del municipio e del Consiglio provinciale.

Escursione a Muranu e Waldegg, in Stiria, per visitare gli allevamenti di cavalli, bovini e suini, dal 26 al 27 maggio.

Escursione a Ungarischen Altemburg, con visita dei possedimenti dell'arciduca Federico e dell'Accademia agraria il 26 maggio.

Escursione a Orth e Esslingen, il 27, per visitare le tenute della famiglia imperiale.

Escursione a Kroman, in Moravia, per visitarvi i possedimenti del principe di Liechtenstein, il 26.

Escursione a Wittingau, in Boemia, il 26, per visitarvi gli stabilimenti di piscicoltura.

Escursione alle fabbriche di lignina, cellulosa e carta di Gmunden e Steyrermul, il 26 ed il 27.

Saranno inoltre visitati gli istituti agronomici di Vienna e Klosternenburg, i campi sperimentali, l'istituto forestale di Mariabrun, la latteria di Vienna, i lavori sul Danubio, ecc.

*** Ieri, a Vienna, il nostro ambasciatore, duca Avarna, ricevette l'on. deputato Raineri, il comm. Sandri, direttore generale delle privative, il comm. Pasqui, ispettore generale del Ministero d'agricoltura, il comm. prof. Moreschi, ispettore zootecnico, il prof. Mon-

temartini, capo dell'ufficio del lavoro, il comm. Nazari, capo divisione del Ministero d'agricoltura, il dott. Angeloni, capo della divisione tabacchi al ministero delle finanze, il prof. Cuboni ed il prof. Alpe, qui venuti per il Congresso agricolo internazionale, e li trattenne a colazione.

Alla sera il Comitato del Congresso internazionale di agricoltura offrì un primo ricevimento al Kursalon.

Elezione politica. — *Napoli IX*. — Risultato definitivo — Iscritti 3708 — Votanti 2595 — Masoni Udelrico ebbe voti 1632 e Gargiulo Carlo ne ebbe 897. — Eletto Masoni.

I ciclisti italiani in Grecia. — Ieri, ad Atene, i ciclisti italiani, ospiti graditi del popolo greco, visitarono l'Aeropoli ed i musei di antichità.

Poscia intervennero ad un brillante ricevimento dato in loro onore al Municipio. L'on. Brunialti lesse la lettera inviata dal sindaco di Roma al sindaco di Atene che ringraziò esprimendo la sua riconoscenza.

Intervennero al ricevimento numerosi invitati e l'intera colonia italiana. Furono serviti rinfreschi e scambiati cordiali brindisi.

Congresso industriale. — Dal 30 corrente al 5 giugno prossimo venturo, avrà luogo in Roma e Napoli un importante Congresso di ingegneri civili e militari, di professori, di industriali membri dell'Associazione italiana per lo studio dei materiali da costruzione.

Le ferrovie di Stato, la Società Veneta, la Reggio Emilia, la Sicula occidentale, la Cremona Borgo San Domenico e le ferrovie della Sardegna hanno accordato il ribasso del 75 0[0 pel viaggio dei congressisti prima a Roma e quindi a Napoli, dove il Congresso si chiuderà.

Avranno luogo escursioni, visite a cave, stabilimenti, ecc.

Le iscrizioni dell'Associazione e le adesioni al Congresso si accetteranno sino al 26 corrente presso il segretario generale del Comitato: cav. ing. Acquaviva, al ministero dei lavori pubblici.

Marina militare. — Le RR. navi *Sardegna* e *Sicilia* al comando del contrammiraglio Chierchia sono giunte alla Maddalena.

Marina mercantile. — Il postale *Florida*, del Lloyd italiano, proveniente da New York ha transitato da Punta Sagres diretto a Genova e Napoli.

ESTERO.

La conquista del polo in automobile. — L'*Agenzia Laffan* riceve da New York, 19:

« Il dottor Federico Cook, l'esploratore polare che si è reso celebre coll'ascensione del monte Mac-Kinley, sta facendo costruire alcuni automobili speciali, coi quali ha l'intenzione di tentare la conquista del polo nord. I particolari della costruzione di tali vetture sono mantenuti segreti. Si sa però che gli automobili possono marciare a grande velocità tanto sulla terra e sul ghiaccio, quanto nell'acqua: sono cioè una combinazione di vettura e di battello. Il dottor Cook tenterà di raggiungere il polo nell'estate dell'anno prossimo.

« Secondo il *Daily Mail* invece il dottor Cook si propone di recarsi al polo antartico, perchè la calotta antartica è coperta di ghiaccio solidissimo, mentre la regione artica è impraticabile causa i ghiacci mobili ».

L'importazione di diamanti negli Stati Uniti. — I diamanti importati negli Stati Uniti, benchè ricavati dalle miniere del sud-Africa, provengono direttamente dall'Europa. Nel 1906 tale importazione fu del valore di dollari 35 milioni, fra cui 10 1[2 milioni di dollari di diamanti non tagliati spediti quasi esclusivamente dall'Inghilterra cioè ad eccezione di circa 2 milioni di dollari mandati dal Belgio. Il resto di 24 1[2 milioni di dollari di diamanti tagliati, fu spedito per 10 milioni dall'Olanda, che è in Europa il principale paese per l' industria del taglio dei diamanti, 5 milioni dalla Francia, 4 1[2 milioni dal Belgio, e 4 1[2 milioni dal Regno Unito.

Nel 1905 il valore dell'importazione dei diamanti negli Stati Uniti era stato di 27 milioni di dollari e nel 1904 di soli 19 milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20. — *Duma*. — Allorchè il presidente dichiara aperta la seduta, tutti i deputati di sinistra sono assenti.

Il presidente dà lettura della mozione presentata da alcuni membri della Duma che chiede al ministro dell'interno se le voci di un complotto contro lo Czar si basano su fatti veri e se, nel caso affermativo, il ministro poteva dare alla Duma particolari in proposito.

Il presidente del Consiglio risponde: Quantunque questa interpellanza non sia nel numero di quelle che costringono il Governo a rispondere, esso risponderà tuttavia avuto riguardo ai sentimenti che animano i membri della Duma e comunicherà il rapporto ufficiale.

Nello scorso febbraio la polizia di Pietroburgo venne informata che si era costituita nella capitale dell'Impero una società che aveva per scopo di commettere una serie di attentati terroristi Si aprì allora un'inchiesta in seguito a siffatta informazione e si scoperse che alcune persone erano affigliate a questa società e mantenevano relazioni con essa. I componenti la società si scambiavano costantemente rapporti e lettere in cui si servivano di una scrittura segreta. Il 13 maggio furono arrestate 28 persone appartenenti alla società ed il 17 la polizia comunicò all'autorità giudiziaria il motivo del loro arresto.

Il presidente del Consiglio Stolypine prosegue: Il giorno in cui l'autorità giudiziaria incaricò il giudice istruttore di procedere a nuova inchiesta sull'affare, essa venne immediatamente aperta ed ha continuato senza interruzione fino ad oggi. Da essa risulta che alcuni degli arrestati, i quali erano affigliati al partito socialista rivoluzionario, si erano riuniti per fare un complotto contro lo Czar e commettere attentati contro il granduca Nicolajevich ed il presidente del Consiglio. I membri della Società tentarono anche di penetrare nel palazzo imperiale ma il loro tentativo fallì.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Duma approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Penetrata di viva gioia pensando che l'imperatore è felicemente scampato al pericolo che lo minacciava e profondamente indignata per il criminoso attentato la Duma passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è vivamente applaudito.

I socialisti ed i membri del partito del lavoro che erano usciti fino dal principio della seduta sono rientrati in questo momento nell'aula.

TOLOSA, 20. — Un incendio di una violenza estrema ha distrutto interamente il *Théâtre des Variétés*, in un quarto d'ora. Le case vicine furono pure danneggiate dal fuoco.

UJVIDEK, 20. — In seguito alla grande piena del Danubio, la città si trova in pericolo di essere inondata. I vigneti prossimi alla città e le campagne presso Jutak sono inondate.

LONDRA, 20. — I giornali hanno da Odessa:

La città è in preda al panico a causa di una banda chiamata dei « Cento neri », che percorre la città, maltrattando la gente per l'assassinio dei funzionari di polizia.

Gli israeliti sono più specialmente presi di mira ed hanno avuto centinaia di feriti gravemente.

Malgrado gli ordini rigorosi venuti da Pietroburgo di impedire attentati nelle vie, la polizia non osa arrestare i colpevoli.

SHANGHAI, 20. — L'incrociatore francese *Chanzy* si è incagliato in cattiva posizione nell'arcipelago delle Saddle.

PIETROBURGO, 20. — La delegazione della Russia alla seconda Conferenza dell'Aja è così costituita: primo plenipotenziario, Nelidoff, ambasciatore a Parigi; secondo plenipotenziario, De Martens, membro del Consiglio del Ministero degli esteri; terzo plenipotenziario, Tsa Tscharikoff, ministro dell'Aja; i delegati tecnici

sono: Prosow, ministro al Brasile; maggior generale Jermolki, age e militare a Londra; colonnello Michel, agente militare a Berlino; capitano Beer, agente navale a Londra; colonnello Ortchinnikow, professore di diritto internazionale all'Accademia navale.

COSTANTINOPOLI, 20. — *Ufficiale*. — L'affermazione del corrispondente di un giornale estero, che l'invio a Costantinopoli del ministro tedesco a Bucarest, per assumere la gerenza dell'Ambasciata durante l'assenza del titolare, sarebbe motivata dalle condizioni di salute del Sultano, è tendenziosa. Il Sultano gode eccellente salute.

ODESSA, 20. — Stamane il terrorista Tchertkoff, accompagnato da un uomo e da una giovane donna, ha gettato una bomba, che ha ucciso due alti funzionari della polizia, ha ferito gravemente un altro funzionario e due agenti di polizia e leggermente quattro altre persone.

La donna è fuggita; Tchertkoff e il suo compagno, che, sebbene feriti, si sono dati alla fuga, sono stati arrestati.

I funzionari uccisi erano stati particolarmente presi di mira dai terroristi, che affermavano che uno di essi aveva preso parte ai *pogroms* del 1905 e l'altro torturava i prigionieri politici.

PIETROBURGO, 21. — *Duma dell'Impero* — (*Continuazione*). — Si discutono le interpellanze relative alla perquisizione operata al domicilio del deputato Ozol ed ai maltrattamenti inflitti ai detenuti politici nella prigione di Algach (Siberia).

Il presidente del Consiglio, Stolypin, e, fornisce spiegazioni in proposito.

L'interpellanza è indi approvata.

Si approva pure un ordine del giorno che chiede la revisione dei regolamenti carcerari.

Si passa poscia alla discussione della questione agraria.

Si respinge una mozione tendente a sospendere la discussione e si decide invece di prolungare la seduta fino a che la discussione stessa non sia esaurita.

Quantunque siano ancora inscritti per parlare 50 deputati, nondimeno dieci minuti dopo la sala è vuota.

Il vice presidente Beronin, che presiede, toglie allora la seduta a causa della mancanza del numero legale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.16.
Umidità relativa a mezzodì	21.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17 7.
	minimo 10.0.
Pioggia in 24 ore	5 9.

20 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 777 sul mar Bianco, minima di 751 in Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm. in Val Padana, salito altrove fino a 7 mm. in Sicilia; temperatura diminuita; pioggie e temporali; qua e là venti forti.

Barometro: minimo a 752 in Val Padana, massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: cielo vario al nord-ovest ed isole, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; venti moderati e forti intorno a ponente; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 25 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 25 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 2	9 4
Genova	coperto	legg. mosso	15 3	9 4
Spezia	piovoso	legg. mosso	17 4	10 6
Cuneo	3/4 coperto	—	9 5	4 9
Torino	1/4 coperto	—	10 9	7 9
Alessandria	coperto	—	14 6	9 9
Novara	coperto	—	16 4	7 6
Domodossola	coperto	—	12 7	6 8
Pavia	coperto	—	16 1	8 4
Milano	coperto	—	15 1	8 7
Como	sereno	—	13 9	8 0
Sondrio	piovoso	—	12 9	1 3
Bergamo	nebbioso	—	11 8	7 1
Brescia	piovoso	—	15 8	8 2
Cremona	coperto	—	16 7	8 7
Mantova	coperto	—	19 8	10 1
Verona	coperto	—	19 0	10 0
Belluno	piovoso	—	17 3	9 3
Udine	coperto	—	16 1	8 6
Treviso	coperto	—	16 7	10 8
Venezia	coperto	legg. mosso	15 8	11 0
Padova	coperto	—	17 6	10 7
Rovigo	coperto	—	17 0	10 0
Piacenza	coperto	—	14 9	9 0
Parma	coperto	—	15 3	9 8
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	10 0
Modena	coperto	—	16 7	9 9
Ferrara	coperto	—	17 1	11 1
Bologna	coperto	—	15 2	11 0
Ravenna	sereno	—	16 8	7 5
Forlì	1/4 coperto	—	18 8	11 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19 0	9 4
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	18 2	6 2
Urbino	1/2 coperto	—	19 7	8 4
Macerata	coperto	—	17 9	8 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	19 1	7 3
Camerino	3/4 coperto	—	16 7	6 0
Lucca	coperto	—	17 7	9 0
Pisa	piovoso	—	17 7	7 3
Livorno	piovoso	mosso	17 5	5 3
Firenze	piovoso	—	19 4	8 8
Arezzo	coperto	—	20 6	8 4
Siena	coperto	—	17 3	6 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	18 9	10 0
Teramo	coperto	—	18 0	10 4
Chieti	3/4 coperto	—	17 8	8 0
Aquila	coperto	—	16 4	5 8
Agnone	1/4 coperto	—	16 4	3 6
Foggia	3/4 coperto	—	17 9	11 0
Bari	coperto	calmo	20 2	9 0
Lecce	coperto	—	24 0	11 0
Caserta	1/4 coperto	—	20 3	8 6
Napoli	sereno	calmo	17 7	9 1
Benevento	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Avellino	3/4 coperto	—	14 2	6 8
Caggiano	3/4 coperto	—	17 4	4 2
Potenza	1/2 coperto	—	15 4	5 0
Cosenza	1/2 coperto	—	21 5	10 8
Tiriolo	coperto	—	15 1	2 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 6	12 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	18 5	14 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	21 2	10 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	20 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	20 0	9 4
Messina	sereno	calmo	17 6	12 1
Catania	sereno	agitato	23 0	11 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	16 9
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	8 6
Sassari	1/2 coperto	—	13 7	7 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tuminc ...sabile.